

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Carter e Hua Guofeng
per più di un'ora
a colloquio a Tokio**

Si è svolto ieri a Tokio l'atteso incontro tra Carter e Hua Guofeng. Il colloquio si è protratto per oltre un'ora ed ha riguardato una « larga gamma di problemi », in particolare su Afghanistan e Cambogia.



I lavoratori chiamati ad un dibattito di massa e alla lotta

Proposta organica del PCI per l'economia

Presentata in Parlamento la mozione - Una direttiva della segreteria a tutte le organizzazioni comuniste - Chiaromonte: lotta a fondo per modificare i decreti e bloccare quello sullo 0,50%

ROMA — Camera e Senato dovranno aprire al più presto la discussione sull'ampia mozione presentata ieri dai gruppi comunisti, che riguarda i grandi problemi dell'economia italiana. Il Parlamento viene così chiamato a un dibattito serio e approfondito su quei nodi di fondo che sono stati elusi dai recenti decreti del governo. I gruppi parlamentari del PCI hanno inviato il testo del documento ai sindacati, a tutte le organizzazioni dei lavoratori, alle associazioni degli imprenditori, agli enti economici, con una lettera firmata da Perna e Di Giulio nella quale si chiedono una serie di incontri per una discussione, un confronto sui contenuti della proposta comunista. Uguale proposta è stata avanzata al PSI, da parte della Direzione del PCI.

Nella stessa giornata di ieri la segreteria nazionale del PCI ha emesso un comunicato nel quale si invitano « tutte le organizzazioni del partito a promuovere una campagna di massa per discutere e far conoscere alla gente le proposte contenute nella mozione presentata in Parlamento e le posizioni del PCI sui recenti decreti del governo, e sulle profonde e sostanziali modifiche che ad essi bisognerà apportare con la battaglia parlamentare. Debbono essere promosse — si legge nel comunicato — ad iniziativa di tutte le sezioni del PCI di fabbrica e di quartiere, assemblee aperte a tutti i cittadini e i lavoratori, dove essere compiuta una vasta e uniforme azione di propaganda; devono essere discusse le nostre proposte da tutti gli strati di lavoratori, nel nord e nel sud, nelle fabbriche e nelle campagne, con un confronto largamente unitario ».

Sulla questione della battaglia politica per cambiare i decreti del governo è intervenuto ieri anche il compagno Gerardo Chiaromonte, prendendo la parola nel corso di un convegno organizzato dall'IRES-CGIL. « Il nostro giudizio su quei provvedimenti — ha detto Chiaromonte — è nettamente negativo, e i comunisti si stanno preparando ad una feroce battaglia di opposizione, che tende a cambiare profondamente i decreti che il governo ha presentato. Questo riguarda i due decreti sul prelievo fiscale — ha detto Chiaromonte — (dove bisognerà introdurre chiari elementi di giustizia sociale) e sulla fiscalizzazione e l'industria (dove bisognerà batterci per stabilire criteri di selettività e misure atte ad impedire che i soldi da dare necessariamente alla SIR o ad altre aziende in crisi vadano a finire in un pozzo senza fondo, senza alcuna prospettiva di sviluppo). Per il decreto sul "fondo" — ha aggiunto Chiaromonte, riferendosi alla famosa detrazione dello 0,50% sugli stipendi — il discorso è diverso. Noi riteniamo assai grave, e per certi versi perfino provocatorio, il fatto che il governo abbia deciso di non accogliere la richiesta nostra e di altri gruppi di presentare un disegno di legge e non un decreto. Noi ripetiamo con grande fermezza la richiesta che il governo ritiri il decreto e lo trasformi in disegno di legge ».

(Segue in ultima pagina)

A Genova esce dalla fabbrica la protesta degli operai

In corteo dall'Italsider e da altre aziende nel centro della città - Solidarietà



GENOVA — La manifestazione dei lavoratori per le vie del centro contro i decreti del governo.

Modifiche che il PCI proporrà al Senato

TRA L'ALTRO: RICEVUTA FISCALE PER TUTTI I PRODUTTORI; RIDUZIONE DELLE ALIQUOTE PER L'IMPOSTA SUL REDDITO; FISCALIZZAZIONE ONERI SOCIALI PER I SETTORI IN CRISI.

I tre decreti legge sono stati depositati presso il Senato. Le commissioni parlamentari hanno già nominato i relatori e l'esame dei provvedimenti inizierà martedì mattina. Alle commissioni bilanciano e finanziano in seduta comune si presenteranno i ministri finanziari e i lavoratori per un'esposizione sulla situazione economica; e per illustrare le misure stesse. L'assemblea di palazzo Madama — secondo le previsioni del presidente Fanfani — dovrebbe esaminare e approvare i decreti nella settimana dal 25 luglio al 2 agosto.

Il primo decreto legge contiene disposizioni in materia tributaria: l'accorpamento in cinque fasce delle attuali otto aliquote dell'IVA; l'aumento consistente dell'imposta di fabbricazione sugli alcolici (esclusi vino e birra) e sui carburanti per autotrazione; l'elevamento dal 75 all'85 per cento dell'ammontare dei versamenti di acconto dell'IRPEF. L'IN-PEG ed ILOR. Secondo il governo, questo decreto legge « assicura un maggior gettito per l'anno '80 di 2.350 miliardi di lire ».

G.F. Mennella (Segue in ultima)

Dalla nostra redazione GENOVA — La classe operaia genovese non ha digerito la « solidarietà per decreto legge » imposta dal governo. Ieri mattina presto, mentre alla Italcantieri e all'Ansaldo di Campi (due delle più grosse concentrazioni industriali del ponente dopo l'Italsider) i lavoratori si apprestavano a riunirsi nelle assemblee indette dal sindacato per valutare il « pacchetto » economico di Cossiga, negli stabilimenti Italsider di Campi e Cornigliano avevano già deciso di scioperare e di manifestare nelle strade. La mattina del decreto legge sullo 0,50%, appunto del giorno del chiaro titolo dell'Unità (i due più diffusi quotidiani locali erano ieri entrambi in sciopero), ha provocato l'immediata reazione dei lavoratori.

Questa la molla che ha fatto scattare un'altra giornata di protesta ancora più compatta e combattiva di quelle già vissute dalla città. Ma il rifiuto netto dello 0,50% per legge non ha esaurito certo i contenuti della mobilitazione. Lo hanno ribadito immediatamente e significativamente i 5.000 lavoratori del primo turno dell'Italsider (e delle ditte di appalto) che, usciti tutti dallo stabilimento di Cornigliano, hanno rotolato all'unanimità, in piazza, la mozione già approvata l'altro giorno dall'assemblea in fabbrica, contenente un secco « no » ai provvedimenti economici del governo e la richiesta al sindacato di indurre lo sciopero generale.

E' stata una risposta precisa alle deformazioni con cui la stampa locale — e soprattutto il « Secolo XIX » — ha riferito l'altro ieri dell'assemblea, insistendo la tesi che il documento votato alla fine della riunione, quando già una parte dei lavoratori aveva lasciato l'assemblea, non esprimeva adeguatamente l'orientamento prevalente in fabbrica.

Dal Ponente si è quindi formato un corteo di diverse migliaia di lavoratori: dall'Italsider si sono aggregate le maestranze della sede Fiat e di alcune imprese edili e una folla delegazione dell'Ansaldo già in sciopero per la vertenza di gruppo — che ha sfollato fino al centro cittadino, dando vita a un lungo « sit-in » davanti alla sede della Prefettura, dove — dopo la formazione di una delegazione — hanno parlato tre rappresentanti della federazione.

Alberto Loies (Segue in ultima pagina)

Cgil: impegni non rispettati Flm: una sopraffazione

Reazioni sindacali al decreto sul fondo - Ritardato l'aumento degli assegni familiari

ROMA — Prime, significative, reazioni di una parte del movimento sindacale alla presentazione da parte del governo del decreto sulla costituzione del cosiddetto « fondo di solidarietà ». La critica investe sia la forma del provvedimento — la decisione cioè di presentare in parlamento un decreto e non un disegno di legge — sia il merito della proposta.

La segreteria della CGIL, in un suo comunicato, afferma che « il decreto non coglie l'esigenza espressa in sede di accordo di definire consensualmente le precise destinazioni, le modalità di funzionamento e di gestione del fondo ». Dopo aver ricordato il parere favorevole alla costituzione del « fondo » espresso dal direttivo sindacale unitario, la segreteria della CGIL « sottolinea la necessità che siano adottate misure che consentano la opposizione politica da parte del sindacato e di una ampia consultazione del Parlamento prima che entri in funzione la legge ».

La delegazione parlamentare del PCI dopo il viaggio fitto di incontri « Abbiamo visto da vicino come la mafia va estendendo il suo potere in Calabria »

Una massa di informazioni, denunce, suggerimenti dalle assemblee e dai colloqui - Gli aspetti nuovi dell'inquinamento politico - Pecchioli: « Una battaglia che esige un grande impegno nazionale »

ROMA — I calabresi non possono essere lasciati soli in un frangente così drammatico e di tanta rilevanza: la battaglia contro la mafia deve quindi diventare patrimonio di tutto il movimento democratico per farne una grande questione nazionale. Lo ha ribadito ieri mattina, nel corso di un'affollata conferenza stampa a Montecitorio, il compagno Ugo Pecchioli, della direzione comunista, nell'illustrare ai giornalisti i

(Segue in ultima pagina)

Si approfondisce l'analisi critica degli economisti della sinistra

Il convegno dell'IRES-CGIL - Giudizio negativo sulla politica del governo

ROMA — Le scelte governative, ieri e l'altro ieri al convegno dell'IRES-CGIL sono passate al vaglio di alcuni esponenti di punta della cultura economica, diversi sia come collocazione sia come formazione intellettuale. Ne sono uscite malconce. Dice Luigi Spaventa: « Il giudizio complessivo di politica economica non può che essere negativo, anche se a mio parere erano inevitabili alcune misure, come la riduzione degli oneri sociali finanziata attraverso l'IVA ». E Antonio Pedone, uno dei fautori della fiscalizzazione, solleva obiezioni sui tempi, i modi, i contenuti: alcune cose bisognava farle sei mesi fa; inoltre occorre una consultazione più approfondita con i sindacati, non chiamarli solo alla vigilia del Consiglio dei ministri; infine, manca qualsiasi indicazione per le scelte industriali e il Mezzogiorno; e si tratta di aspetti determinanti. Augusto Graziani sostiene che si è operata una secca redistribuzione del reddito a favore dei profitti, proprio come prospettava già il piano Pandolfi, solo che questa volta è avvenuta in un clima inflazionistico, poiché l'IVA verrà scaricata sui prezzi al consumo.

Anche il fondo viene messo sotto tiro. Si prendono i soldi dei lavoratori, ma come vengono destinati? Resta un problema insoluto, dopo aver letto il decreto. Se manca un quadro di programmazione, come garantire un impiego efficace? Perché non ricorrere alle imposte dirette, ripartendo gli oneri su tutti i contribuenti?

Il giudizio seccamente negativo dei comunisti, illustrato da Chiaromonte, trova dunque nuovo fondamento. Non vogliamo dire che tutti abbiano espresso una posizione polemica su ogni misura; né vogliamo strumentalizzare opinioni che restano diverse su aspetti anche decisivi (per esempio l'introduzione di un fondo di solidarietà con quelle caratteristiche). Tuttavia, « un fatto che la ombra ha oscurato ampiamente: le luci. Così, Fabrizio Cicchitto, che pare ha spezzato

Cinque arresti in Calabria per l'omicidio di Losardo

Cinque persone sono state arrestate per l'agguato mafioso al compagno Gianmario Losardo, assessore comunale del PCI a Cetraro, assassinato il 21 giugno scorso. Uno degli imputati è accusato di avere partecipato direttamente al delitto; due degli altri quattro sono minorenni, hanno diciassette anni. Le indagini proseguono per individuare i mandanti dell'omicidio, compiuto per togliere di mezzo uno degli uomini più impegnati in Calabria nella lotta al potere mafioso.

ULTIM'ORA Roma — « 500 » forza il blocco: ragazza uccisa da un vigile

ROMA — Tragica ieri dopo l'urna di notte in piazza S. Maria in Trastevere. Una ragazza di 21 anni, Alberta Battistini, è morta di una « 500 » che non si è fermata all'arresto e ha ucciso una ventiduenne di viale S. Maria. Un colpo di pistola sparato da uno dei vigili ed è rimasta uccisa. Non è stato possibile accertare con precisione come sono andati i fatti. Sembra che l'auto, dopo aver forzato il blocco, abbia cercato di investire i vigili, uno dei quali è stato ucciso. Subito dopo sono scoppiati altri colpi di pistola: gruppi di giovani hanno dato fuoco ad alcune vetture.

Dieci Stati degli USA nella morsa della siccità

zona colpita dall'arida « in fiamme ». Il tragico bilancio è il seguente: 57 morti in Texas, 7 cianuri in Georgia e Kansas, 5 in Mississippi, 4 in Louisiana, 6 in Missouri, 1 cianuro in Alabama e Louisiana.

I danni provocati da caldo e siccità nella campagna intensiva agricola negli Stati Uniti sono stati valutati in 1,5 miliardi di dollari. La perdita di raccolto è stata valutata in 1,5 miliardi di dollari. La perdita di raccolto è stata valutata in 1,5 miliardi di dollari.

La delegazione parlamentare del PCI dopo il viaggio fitto di incontri « Abbiamo visto da vicino come la mafia va estendendo il suo potere in Calabria »

Una massa di informazioni, denunce, suggerimenti dalle assemblee e dai colloqui - Gli aspetti nuovi dell'inquinamento politico - Pecchioli: « Una battaglia che esige un grande impegno nazionale »

ROMA — I calabresi non possono essere lasciati soli in un frangente così drammatico e di tanta rilevanza: la battaglia contro la mafia deve quindi diventare patrimonio di tutto il movimento democratico per farne una grande questione nazionale. Lo ha ribadito ieri mattina, nel corso di un'affollata conferenza stampa a Montecitorio, il compagno Ugo Pecchioli, della direzione comunista, nell'illustrare ai giornalisti i

Conclusa la visita a Mosca della delegazione del PCI

Il comunicato finale degli incontri PCI-PCUS

MOSCA — Si sono conclusi nella capitale sovietica i colloqui della delegazione del PCI, composta dai compagni Gian Carlo Pajetta, Paolo Bufalini e Renzo Gianotti, con la delegazione del PCUS, composta dai compagni Kirilenko, Ponomarev, Ziminian e Zagladin. Nella mattinata di ieri i compagni Pajetta, Bufalini e Gianotti si sono recati all'ambasciata italiana a Mosca dove hanno avuto un incontro con l'ambasciatore Macotta. Successivamente, nel pomeriggio, la delegazione del PCI ha avuto un incontro con i giornalisti italiani corrispondenti permanenti nella capitale sovietica.

Ecco il testo del comunicato congiunto emesso dalle delegazioni del PCUS e del PCI al termine dei colloqui.

« L'8 e il 9 luglio 1980 si sono incontrati presso il CC del PCUS i compagni A. P. Kirilenko, membro dell'Ufficio politico e della segreteria del CC del PCUS; B. N. Ponomarev, candidato dell'Ufficio politico e membro della segreteria del CC del PCUS; M. V. Ziminian, membro della segreteria del CC del PCUS; V. V. Zagladin, membro candidato e primo vice responsabile della sezione internazionale del CC del PCUS, con i compagni Gian Carlo Pajetta e Paolo Bufalini, della direzione del PCI, e R. Gianotti, del CC del PCI ».

« Nel corso delle conversazioni si è avuto uno scambio di opinioni. Le due delegazioni hanno rinfrescato e illustrato le rispettive posizioni attorno a numerose questioni relative alla situazione e alla politica internazionali. « I rappresentanti del PCUS hanno dato una informazione sullo sviluppo della vita economica e sociale sovietica e sulla preparazione del XXVI Congresso del PCUS ».

« Le due parti hanno espresso la comune preoccupazione per il peggioramento della situazione internazionale e per il pericolo che fa incombera sul mondo la corsa agli armamenti, che ha recentemente ricevuto una nuova spinta dalle decisioni della riunione del Consiglio NATO di Bruxelles del dicembre 1979. Essi hanno sottolineato l'importanza e il carattere positivo degli incontri di Leonid Breznev con Giscard d'Estaing a Varsavia e con Schmidt a Mosca, che hanno dimostrato la possibilità di una pronta ripresa dei colloqui sulla questione essenziale dei missili a medio raggio in Europa, in connessione con gli altri problemi del disarmo nucleare, e della ratifica del trattato Selt 2 ».

« Le nuove proposte dell'Unione Sovietica su queste questioni, rese pubbliche con il recente comunicato dell'Ufficio politico del PCUS e dal governo sovietico, sono state considerate un contributo da parte dell'Unione Sovietica ad un'opera che deve vedere partecipi tutti i paesi e i popoli interessati alla distensione e alla riduzione degli armamenti. E' stato sottolineato la necessità di opporsi ad ogni politica di ostilità contro l'Unione Sovietica e i paesi socialisti; politica che in particolare si manifesta negli atti di ritorsione e di riarmo e rapporti economici, culturali e ogni tipo di collaborazione ».

« Le due delegazioni hanno esaminato i problemi del rapporto tra l'Italia e l'Unione Sovietica, esaminando l'interazione dell'interesse dei popoli dei due paesi. Da parte del PCUS e da parte del PCI è stato sottolineato l'impegno di contribuire alla ripresa del processo di distensione e di collaborazione internazionale, nell'interesse dell'umanità, nell'interesse dell'ulteriore sviluppo della società socialista nella via del comunismo nell'Unione Sovietica, nell'interesse del progresso e del rinnovamento dell'Italia ».

« L'incontro si è svolto in un'atmosfera di franchezza e di compagni ».

Il primo incontro fra i due statisti si è svolto in un albergo di Tokio

Carter e Hua più di un'ora a colloquio

Più stretti i rapporti fra USA e Cina

Emersa comunque la preoccupazione, soprattutto da parte americana, di non dare all'intesa il carattere di una alleanza in funzione anti-sovietica - Concordanza di vedute su Afghanistan e Cambogia

TOKIO — « Particolarmente cordiale e tipico di due persone amiche » è stato definito dal portavoce ufficiale l'incontro fra Carter e Hua Guofeng (il primo fra i due statisti) avvenuto ieri nella capitale giapponese. L'incontro è durato un'ora e un quarto: quindici minuti a quattro occhi (con l'assistenza dei soli interpreti), il resto alla presenza dei rispettivi collaboratori (Brzezinski e Muskie da un lato, Han Nianlong dall'altro). È stata svolta — ha detto il portavoce della Casa Bianca Jody Powell — « un'ampia discussione su problemi di interesse internazionale e bilaterale », ed è stato riscontrato « un accordo sostanziale nei riguardi delle prospettive strategiche in particolare su quanto si riferisce all'invasione sovietica dell'Afghanistan e all'invasione vietnamita della Cambogia ».

L'incontro si è svolto in una stanza dell'Hotel Okura, vicino all'ambasciata americana. Carter e Hua si sono reciprocamente invitati a visitare i loro Paesi; progetto questo, che dovrebbe realizzarsi in ogni caso dopo le elezioni presidenziali americane. Ieri stesso Carter e Hua sono ripartiti da Tokio.

Il primo incontro fra i due statisti si è svolto in un albergo di Tokio. Carter e Hua Guofeng (il primo fra i due statisti) hanno parlato per più di un'ora e un quarto. L'incontro è durato un'ora e un quarto: quindici minuti a quattro occhi (con l'assistenza dei soli interpreti), il resto alla presenza dei rispettivi collaboratori (Brzezinski e Muskie da un lato, Han Nianlong dall'altro). È stata svolta — ha detto il portavoce della Casa Bianca Jody Powell — « un'ampia discussione su problemi di interesse internazionale e bilaterale », ed è stato riscontrato « un accordo sostanziale nei riguardi delle prospettive strategiche in particolare su quanto si riferisce all'invasione sovietica dell'Afghanistan e all'invasione vietnamita della Cambogia ».

L'incontro si è svolto in una stanza dell'Hotel Okura, vicino all'ambasciata americana. Carter e Hua si sono reciprocamente invitati a visitare i loro Paesi; progetto questo, che dovrebbe realizzarsi in ogni caso dopo le elezioni presidenziali americane. Ieri stesso Carter e Hua sono ripartiti da Tokio.

L'incontro si è svolto in una stanza dell'Hotel Okura, vicino all'ambasciata americana. Carter e Hua si sono reciprocamente invitati a visitare i loro Paesi; progetto questo, che dovrebbe realizzarsi in ogni caso dopo le elezioni presidenziali americane. Ieri stesso Carter e Hua sono ripartiti da Tokio.

È stato presentato agli americani — secondo il linguaggio di una fonte ufficiale — come sostanzialmente « simbolico » anche se, ovviamente, « importante ». E il motivo sta nella ribadita volontà degli Stati Uniti di ricavare il massimo vantaggio diplomatico dal miglioramento dei rapporti con la Cina, ma senza correre il rischio di peggiorare le relazioni con l'Unione Sovietica. Le fonti americane, pur sottolineando la cordialità di una conversazione che è durata circa un'ora e un quarto (il che significa che, tenendo conto delle traduzioni fatte dagli interpreti, i due hanno parlato per poco più di mezz'ora), tendono a mettere in evidenza la diversità che permane tra la strategia internazionale della Cina e quella degli Stati Uniti. La diplomazia di Washington evita di dare all'avvicinamento quella sottolineatura antisovietica che i cinesi non mancano mai di imprimere ad ogni loro iniziativa diplomatica.

A leggere le dichiarazioni di Carter, di Muskie e dei

portavoce americani, l'incontro è stato poco più che un colloquio di cortesia tra due statisti che non si conoscono personalmente. Non sono stati raggiunti accordi specifici. Si è parlato di molti argomenti, comprese le relazioni commerciali, ma la maggior parte delle conversazioni è stata assorbita dall'invasione dell'Afghanistan, dalle incursioni vietnamite in Thailandia, dal sostegno sovietico alle operazioni militari vietnamite in Cambogia, cioè da temi sui quali esisteva già un accordo in partenza.

Per rifarsi alle parole usate da Muskie, la visita di Carter al Giappone è servita a contrastare l'impressione diffusa tra alcuni alleati che gli americani avessero dimenticato l'esistenza di quella parte del mondo. Significativo anche l'accenno di Muskie al tema che sta più a cuore agli americani: le relazioni con la Cina sono diventate « più strette e più rapide per effetto dell'invasione sovietica dell'Afghanistan ».

Aniello Coppola

Le modifiche che proporrà il PCI al Senato

(Dalla prima pagina)

L'agricoltura. Duecentoquaranta miliardi, per esempio, vengono concessi al Servizio Nazionale dell'Impiego che, com'è noto, non è stato ancora istituito.

Il terzo decreto legge è quello che istituisce il cosiddetto « fondo di solidarietà per interventi finanziari finalizzati allo sviluppo dell'occupazione »: il prelievo, cioè, dalle buste paga dei lavoratori dipendenti pubblici e privati del 0,50 per cento dei salari.

La prossima settimana segnerà quindi l'avvio dell'iter parlamentare dei decreti (che Camera e Senato dovranno approvare entro i termini costituzionali di due mesi). Non sarà un lavoro facile. I comunisti, tra l'altro, hanno chiesto che il Senato, prima che i provvedimenti vadano in aula, apra un dibattito sulla politica economica complessiva del governo (e per questo hanno presentato la mozione). Ieri il vicepresidente dei senatori comunisti compingnapoleone Colajanni ha illustrato ai giornalisti le linee lungo le quali si muoverà il gruppo sull'obiettivo di cambiare i decreti governativi.

Cinque le fondamentali modifiche per le quali si batterà il gruppo comunista:

1) estensione dell'obbligo di ricevuta fiscale a tutti i professionisti: categorie in cui è già ampia l'area dell'evasione;

2) modifica immediata delle aliquote per l'imposta personale sul reddito, per cui esistono impegni già presi dal governo e dal Parlamento, in modo da ridurre l'effetto delle attuali aliquote per cui ad un aumento del 10 per cento del reddito corrisponde un aumento del 19 per cento del prelievo fiscale (è il voto meccanismo del draggio fiscale);

3) concentrazione della fiscalizzazione degli oneri sociali nei settori in crisi (telecomunicazioni, cantieristica, auto, siderurgia, fibre) in modo da poter avere un effetto anti-congiunturale selettivo;

4) riduzione della spesa ai programmi della partecipazione

ai statali ed alla ristrutturazione industriale per introdurre degli elementi di valutazione ed evitare la dispersione delle risorse;

5) introduzione di misure per il rafforzamento patrimoniale delle piccole e medie imprese operanti nel Mezzogiorno.

Colajanni ha, inoltre, confermato la richiesta già avanzata dal PCI al governo — e fatta propria anche dal capigruppo della Camera — e di ritiro immediato del decreto sul fondo di solidarietà e la sua trasformazione in disegno di legge. In questo decreto, tra l'altro, « non c'è alcuna indicazione sulle forme di intervento, il che rende impossibile la sua operatività ».

Il vicepresidente dei senatori comunisti ha poi ribadito il « giudizio » negativo su queste misure: « Questo giudizio, dopo che si è potuto finalmente avere conoscenza dei testi dei decreti legge, ne esce confermato ed approfondito ». In primo luogo — ha aggiunto Colajanni — « lo stesso decreto ».

Lo stesso decreto legge appare assurdo ed inattuabile per i provvedimenti alcuni dei quali potrebbero addirittura essere presi per via amministrativa; inopportuno politicamente per la discussione del fondo di solidarietà per il quale era stata avanzata da diverse parti e con diversi argomenti la richiesta di un disegno di legge ordinario.

« L'insieme dei provvedimenti — ha insistito Colajanni — ha il significato di un prelievo fiscale di assai dubbia efficacia contro l'inflazione, con forti elementi di sperequazione, destinato a coprire spese che in parte non saranno realizzate andando ad aumentare il peso dei costi dei lavoratori in parte vengono destinati ad operazioni di pronto soccorso senza alcun impegno programmatico; in parte infine a beneficiare indiscriminatamente tutte le imprese, anche quelle che non hanno bisogno di aiuto ».

« Il caotico insieme delle misure — dice ancora Colajanni — è, tra l'altro, in profondo contrasto con l'es-

genza di riordinamento della politica economica espressa e argomentata nel « lineamento » per la politica economica del governo ».

L'obiettivo del PCI è quello di modificare queste misure « nel senso di una maggiore partecipazione della contribuzione » e per « ricondurre la spesa ad un orientamento programmatico più coerente ». Per questo, « sarà necessario un confronto serrato » in Parlamento.

La mozione comunista

(Dalla prima pagina)

ge, per consentire un'ampia discussione in Parlamento e una vasta consultazione tra i lavoratori, e per non imporre subito il pagamento dello 0,50. Ci auguriamo ancora che il governo e i partiti della maggioranza si rendano conto della ragionevolezza di questa richiesta e agiscano responsabilmente. In caso contrario — ha concluso Chiaromonte — ci sembra veramente improbabile che questo decreto possa essere convertito nei tempi necessari ».

La protesta a Genova

(Dalla prima pagina)

ne unitaria tra cui il segretario della Camera del Lavoro, Pastorino.

Alla manifestazione, lungo le vie del Ponente, e del centro, si sono uniti numerosi cittadini, mentre da parte degli automobilisti costretti a lunghe e improvvise soste si sono avute espressioni di consenso e comprensione. È stata una protesta civile e combattiva, anche se non sono mancati episodi rivelatori di zone limitate ma non trascurabili di esasperazione, che qualcuno può avere interesse a strumentalizzare: verso mezzogiorno c'è stato a Cornigliano un blocco dei binari della ferrovia; durante il corteo c'è stata qualche intemperanza indirizzata verso

la sede del « regionale » del Psi.

Ciò che è stato espresso in forma immediata da questa vivace manifestazione, è stato argomento nella articolata discussione sviluppata nell'assemblea all'italianieri e all'ansaldo e anche tra i carentani del porto. Nelle due grandi fabbriche del Ponente sono stati votati, all'unanimità, all'Ansaldo e con tre voti contrari all'italianieri, documenti da tutti simili nei contenuti. In quello dell'Ansaldo si sottolinea che lo sciopero del 10 luglio ha bloccato per il momento l'attacco alla scala mobile mosso dal governo e dal padronato, ma si rifiuta « nettamente » il decreto governativo « considerato « sbagliato, iniquo » e ingiusto ».

La sede del « regionale » del Psi

Ciò che è stato espresso in forma immediata da questa vivace manifestazione, è stato argomento nella articolata discussione sviluppata nell'assemblea all'italianieri e all'ansaldo e anche tra i carentani del porto. Nelle due grandi fabbriche del Ponente sono stati votati, all'unanimità, all'Ansaldo e con tre voti contrari all'italianieri, documenti da tutti simili nei contenuti. In quello dell'Ansaldo si sottolinea che lo sciopero del 10 luglio ha bloccato per il momento l'attacco alla scala mobile mosso dal governo e dal padronato, ma si rifiuta « nettamente » il decreto governativo « considerato « sbagliato, iniquo » e ingiusto ».

Ciò che è stato espresso in forma immediata da questa vivace manifestazione, è stato argomento nella articolata discussione sviluppata nell'assemblea all'italianieri e all'ansaldo e anche tra i carentani del porto. Nelle due grandi fabbriche del Ponente sono stati votati, all'unanimità, all'Ansaldo e con tre voti contrari all'italianieri, documenti da tutti simili nei contenuti. In quello dell'Ansaldo si sottolinea che lo sciopero del 10 luglio ha bloccato per il momento l'attacco alla scala mobile mosso dal governo e dal padronato, ma si rifiuta « nettamente » il decreto governativo « considerato « sbagliato, iniquo » e ingiusto ».

Ciò che è stato espresso in forma immediata da questa vivace manifestazione, è stato argomento nella articolata discussione sviluppata nell'assemblea all'italianieri e all'ansaldo e anche tra i carentani del porto. Nelle due grandi fabbriche del Ponente sono stati votati, all'unanimità, all'Ansaldo e con tre voti contrari all'italianieri, documenti da tutti simili nei contenuti. In quello dell'Ansaldo si sottolinea che lo sciopero del 10 luglio ha bloccato per il momento l'attacco alla scala mobile mosso dal governo e dal padronato, ma si rifiuta « nettamente » il decreto governativo « considerato « sbagliato, iniquo » e ingiusto ».

Ciò che è stato espresso in forma immediata da questa vivace manifestazione, è stato argomento nella articolata discussione sviluppata nell'assemblea all'italianieri e all'ansaldo e anche tra i carentani del porto. Nelle due grandi fabbriche del Ponente sono stati votati, all'unanimità, all'Ansaldo e con tre voti contrari all'italianieri, documenti da tutti simili nei contenuti. In quello dell'Ansaldo si sottolinea che lo sciopero del 10 luglio ha bloccato per il momento l'attacco alla scala mobile mosso dal governo e dal padronato, ma si rifiuta « nettamente » il decreto governativo « considerato « sbagliato, iniquo » e ingiusto ».

Ciò che è stato espresso in forma immediata da questa vivace manifestazione, è stato argomento nella articolata discussione sviluppata nell'assemblea all'italianieri e all'ansaldo e anche tra i carentani del porto. Nelle due grandi fabbriche del Ponente sono stati votati, all'unanimità, all'Ansaldo e con tre voti contrari all'italianieri, documenti da tutti simili nei contenuti. In quello dell'Ansaldo si sottolinea che lo sciopero del 10 luglio ha bloccato per il momento l'attacco alla scala mobile mosso dal governo e dal padronato, ma si rifiuta « nettamente » il decreto governativo « considerato « sbagliato, iniquo » e ingiusto ».

Ciò che è stato espresso in forma immediata da questa vivace manifestazione, è stato argomento nella articolata discussione sviluppata nell'assemblea all'italianieri e all'ansaldo e anche tra i carentani del porto. Nelle due grandi fabbriche del Ponente sono stati votati, all'unanimità, all'Ansaldo e con tre voti contrari all'italianieri, documenti da tutti simili nei contenuti. In quello dell'Ansaldo si sottolinea che lo sciopero del 10 luglio ha bloccato per il momento l'attacco alla scala mobile mosso dal governo e dal padronato, ma si rifiuta « nettamente » il decreto governativo « considerato « sbagliato, iniquo » e ingiusto ».

CGIL: gli impegni non sono stati rispettati

(Dalla prima pagina)

tenuta» dello 0,50 sulla busta paga dei lavoratori dipendenti. La nota della CGIL ricorda che queste richieste sono state in questi giorni avanzate dalle numerose assemblee di lavoratori e sono contenute nel documento approvato dal Direttivo della FLM.

Il governo vuole imporre una soluzione di forza, la decisione di presentare il decreto legge sul fondo è un atto di inammissibile sopraffazione: questo è il giudizio del compagno Pio Galli. Il segretario della FLM inoltre ricorda le questioni di merito che portano una parte così rilevante del movimento sindacale ad opporsi alla presentazione del decreto.

Alciste Santini

coinvoglimento del sindacato nei consigli di amministrazione.

Altrettanto severa è la critica del segretario generale della FLM-CHL Franco Benivoglio. Dopo aver definito « inaccettabile » la presentazione da parte del governo del decreto, Benivoglio chiede il ritiro del provvedimento e la presentazione al suo posto di un disegno di legge. Anche Benivoglio respinge la ipotesi di una presenza del sindacato nel consiglio di amministrazione. Siamo di fronte — afferma il segretario della FLM — a un evidente « attentato all'autonomia e alla logica del sindacato unitario italiano ».

« Il governo vuole imporre una soluzione di forza », la decisione di presentare il decreto legge sul fondo è un atto di inammissibile sopraffazione: questo è il giudizio del compagno Pio Galli. Il segretario della FLM inoltre ricorda le questioni di merito che portano una parte così rilevante del movimento sindacale ad opporsi alla presentazione del decreto.

Alciste Santini

coinvoglimento del sindacato nei consigli di amministrazione.

Altrettanto severa è la critica del segretario generale della FLM-CHL Franco Benivoglio. Dopo aver definito « inaccettabile » la presentazione da parte del governo del decreto, Benivoglio chiede il ritiro del provvedimento e la presentazione al suo posto di un disegno di legge. Anche Benivoglio respinge la ipotesi di una presenza del sindacato nel consiglio di amministrazione. Siamo di fronte — afferma il segretario della FLM — a un evidente « attentato all'autonomia e alla logica del sindacato unitario italiano ».

« Il governo vuole imporre una soluzione di forza », la decisione di presentare il decreto legge sul fondo è un atto di inammissibile sopraffazione: questo è il giudizio del compagno Pio Galli. Il segretario della FLM inoltre ricorda le questioni di merito che portano una parte così rilevante del movimento sindacale ad opporsi alla presentazione del decreto.

Alciste Santini

coinvoglimento del sindacato nei consigli di amministrazione.

Altrettanto severa è la critica del segretario generale della FLM-CHL Franco Benivoglio. Dopo aver definito « inaccettabile » la presentazione da parte del governo del decreto, Benivoglio chiede il ritiro del provvedimento e la presentazione al suo posto di un disegno di legge. Anche Benivoglio respinge la ipotesi di una presenza del sindacato nel consiglio di amministrazione. Siamo di fronte — afferma il segretario della FLM — a un evidente « attentato all'autonomia e alla logica del sindacato unitario italiano ».

« Il governo vuole imporre una soluzione di forza », la decisione di presentare il decreto legge sul fondo è un atto di inammissibile sopraffazione: questo è il giudizio del compagno Pio Galli. Il segretario della FLM inoltre ricorda le questioni di merito che portano una parte così rilevante del movimento sindacale ad opporsi alla presentazione del decreto.

Alciste Santini

coinvoglimento del sindacato nei consigli di amministrazione.

Altrettanto severa è la critica del segretario generale della FLM-CHL Franco Benivoglio. Dopo aver definito « inaccettabile » la presentazione da parte del governo del decreto, Benivoglio chiede il ritiro del provvedimento e la presentazione al suo posto di un disegno di legge. Anche Benivoglio respinge la ipotesi di una presenza del sindacato nel consiglio di amministrazione. Siamo di fronte — afferma il segretario della FLM — a un evidente « attentato all'autonomia e alla logica del sindacato unitario italiano ».

« Il governo vuole imporre una soluzione di forza », la decisione di presentare il decreto legge sul fondo è un atto di inammissibile sopraffazione: questo è il giudizio del compagno Pio Galli. Il segretario della FLM inoltre ricorda le questioni di merito che portano una parte così rilevante del movimento sindacale ad opporsi alla presentazione del decreto.

Alciste Santini

coinvoglimento del sindacato nei consigli di amministrazione.

Dopo l'impatto con la drammatica realtà brasiliana

Il Papa cambia il discorso ai vescovi

Il testo preparato in precedenza è stato annullato — Giovanni Paolo II ha parlato ai prelati convenuti a Fortaleza in una riunione svoltasi a porte chiuse — Contrastanti echi al viaggio

Dal nostro inviato

FORTALEZA — Giovanni Paolo II ha deciso, all'ultimo momento, di cambiare il testo del discorso preparato in precedenza e che avrebbe dovuto leggere ai 340 vescovi del Brasile riuniti in assemblea nel seminario di Phatima, qui a Fortaleza, per il loro X Congresso Eucaristico nazionale.

Il Papa ha preso questa decisione dopo aver riflettuto sulle tante cose viste ed ascoltate durante questo lungo viaggio attraverso la complessa realtà brasiliana: così diversa da regione a regione e così carica di problemi e di contrasti sociali, e dopo aver valutato le reazioni di segno differente provocate da alcuni suoi gesti, risultati critici nei confronti dell'ordine politico e sociale costituito. È significativo, per esempio, che mentre l'ala più intrinseca ha evitato, in tanti giorni, di commentare la visita del Papa, mercoledì mattina il ministro dell'Interno, Mario Andreazza, abbia cercato di accreditare la tesi secondo cui vi sarebbe « una sostanziale concordanza tra i pronunciamenti del Papa in materia sociale e il programma del governo ». Il senatore José Sorren, presidente del Partito democratico sociale (governativo), ha dichiarato al Jornal

di Bahia, ha detto fra l'altro: « non si può ammettere che il PC utilizzi la Chiesa per sviluppare il suo programma. Tenuto conto che il PC brasiliano non è stato ancora legalizzato dal governo, l'affermazione del cardinale può essere interpretata solo come una « assicurazione » al governo che la Chiesa non si farà « strumentalizzare » dai comunisti e come una pressione sul Papa affinché, in qualche modo, egli precisi la sua posizione a tale proposito ».

Sapremo stamane che cosa il Papa ha detto; ieri, ai vescovi riuniti a porte chiuse: possiamo però riferire che ha parlato sulla base di appunti.

Apprendo invece, nello stadio, il 10, congresso eucaristico, che per tema « L'Eucaristia e l'emigrazione », Giovanni Paolo II ha detto che « la Chiesa non può fare a meno di denunciare le situazioni che costringono milioni di persone all'emigrazione ». Per comprendere la portata di questo tema ed i suoi risvolti sociali e politici, basti dire che ammontano a 40 milioni le persone emigrate all'interno del Brasile dai luoghi di origine. Di essi, 29 milioni sono tuttora in stato di migrazione permanente, perché non trovano un lavoro ed una abitazione stabili.

Già a Salvador di Bahia e

di Bahia, ha detto fra l'altro: « non si può ammettere che il PC utilizzi la Chiesa per sviluppare il suo programma. Tenuto conto che il PC brasiliano non è stato ancora legalizzato dal governo, l'affermazione del cardinale può essere interpretata solo come una « assicurazione » al governo che la Chiesa non si farà « strumentalizzare » dai comunisti e come una pressione sul Papa affinché, in qualche modo, egli precisi la sua posizione a tale proposito ».

Sapremo stamane che cosa il Papa ha detto; ieri, ai vescovi riuniti a porte chiuse: possiamo però riferire che ha parlato sulla base di appunti.

Apprendo invece, nello stadio, il 10, congresso eucaristico, che per tema « L'Eucaristia e l'emigrazione », Giovanni Paolo II ha detto che « la Chiesa non può fare a meno di denunciare le situazioni che costringono milioni di persone all'emigrazione ». Per comprendere la portata di questo tema ed i suoi risvolti sociali e politici, basti dire che ammontano a 40 milioni le persone emigrate all'interno del Brasile dai luoghi di origine. Di essi, 29 milioni sono tuttora in stato di migrazione permanente, perché non trovano un lavoro ed una abitazione stabili.

Già a Salvador di Bahia e

a Recife i contadini avevano reclamato terra e case. A Teresina, capitale dello Stato di Piauí — dove la povertà assume livelli intollerabili e dove il Papa si è fermato poche ore prima di proseguire per Belem, posta all'imbocco dell'Amazzonia — un grandissimo cartello campeggiava sull'enorme folla: « Padre nostro, il popolo ha fame ». La grande scritta, inquadrata dalla TV e pubblicata dai giornali, ha prodotto grande sensazione. Così, ha suscitato emozione l'immagine del Papa che si è commosso e ha pianto visitando i lebbrosi di Marabá assistiti da don Mar-

cello Candia, di 56 anni, che venti anni fa lasciò Milano per trasferirsi in questa sperduta località quasi al confine dell'Amazzonia che abbiamo toccato a tarda sera prima di raggiungere Manaus.

Il fatto che queste realtà drammatiche siano apparse « brutalmente » sullo schermo televisivo e nei servizi dei giornali, ha consentito a tutti di prenderne coscienza e di discuterne. Ma proprio questa discussione non riesce gradita alle forze che non vogliono cambiare le cose in Brasile.

Alciste Santini

coinvoglimento del sindacato nei consigli di amministrazione.

Altrettanto severa è la critica del segretario generale della FLM-CHL Franco Benivoglio. Dopo aver definito « inaccettabile » la presentazione da parte del governo del decreto, Benivoglio chiede il ritiro del provvedimento e la presentazione al suo posto di un disegno di legge. Anche Benivoglio respinge la ipotesi di una presenza del sindacato nel consiglio di amministrazione. Siamo di fronte — afferma il segretario della FLM — a un evidente « attentato all'autonomia e alla logica del sindacato unitario italiano ».

« Il governo vuole imporre una soluzione di forza », la decisione di presentare il decreto legge sul fondo è un atto di inammissibile sopraffazione: questo è il giudizio del compagno Pio Galli. Il segretario della FLM inoltre ricorda le questioni di merito che portano una parte così rilevante del movimento sindacale ad opporsi alla presentazione del decreto.

Alciste Santini

coinvoglimento del sindacato nei consigli di amministrazione.

Altrettanto severa è la critica del segretario generale della FLM-CHL Franco Benivoglio. Dopo aver definito « inaccettabile » la presentazione da parte del governo del decreto, Benivoglio chiede il ritiro del provvedimento e la presentazione al suo posto di un disegno di legge. Anche Benivoglio respinge la ipotesi di una presenza del sindacato nel consiglio di amministrazione. Siamo di fronte — afferma il segretario della FLM — a un evidente « attentato all'autonomia e alla logica del sindacato unitario italiano ».

« Il governo vuole imporre una soluzione di forza », la decisione di presentare il decreto legge sul fondo è un atto di inammissibile sopraffazione: questo è il giudizio del compagno Pio Galli. Il segretario della FLM inoltre ricorda le questioni di merito che portano una parte così rilevante del movimento sindacale ad opporsi alla presentazione del decreto.

Alciste Santini

coinvoglimento del sindacato nei consigli di amministrazione.

Altrettanto severa è la critica del segretario generale della FLM-CHL Franco Benivoglio. Dopo aver definito « inaccettabile » la presentazione da parte del governo del decreto, Benivoglio chiede il ritiro del provvedimento e la presentazione al suo posto di un disegno di legge. Anche Benivoglio respinge la ipotesi di una presenza del sindacato nel consiglio di amministrazione. Siamo di fronte — afferma il segretario della FLM — a un evidente « attentato all'autonomia e alla logica del sindacato unitario italiano ».

« Il governo vuole imporre una soluzione di forza », la decisione di presentare il decreto legge sul fondo è un atto di inammissibile sopraffazione: questo è il giudizio del compagno Pio Galli. Il segretario della FLM inoltre ricorda le questioni di merito che portano una parte così rilevante del movimento sindacale ad opporsi alla presentazione del decreto.

Alciste Santini

coinvoglimento del sindacato nei consigli di amministrazione.

Altrettanto severa è la critica del segretario generale della FLM-CHL Franco Benivoglio. Dopo aver definito « inaccettabile » la presentazione da parte del governo del decreto, Benivoglio chiede il ritiro del provvedimento e la presentazione al suo posto di un disegno di legge. Anche Benivoglio respinge la ipotesi di una presenza del sindacato nel consiglio di amministrazione. Siamo di fronte — afferma il segretario della FLM — a un evidente « attentato all'autonomia e alla logica del sindacato unitario italiano ».

« Il governo vuole imporre una soluzione di forza », la decisione di presentare il decreto legge sul fondo è un atto di inammissibile sopraffazione: questo è il giudizio del compagno Pio Galli. Il segretario della FLM inoltre ricorda le questioni di merito che portano una parte così rilevante del movimento sindacale ad opporsi alla presentazione del decreto.

Alciste Santini

di Bahia, ha detto fra l'altro: « non si può ammettere che il PC utilizzi la Chiesa per sviluppare il suo programma. Tenuto conto che il PC brasiliano non è stato ancora legalizzato dal governo, l'affermazione del cardinale può essere interpretata solo come una « assicurazione » al governo che la Chiesa non si farà « strumentalizzare » dai comunisti e come una pressione sul Papa affinché, in qualche modo, egli precisi la sua posizione a tale proposito ».

Sapremo stamane che cosa il Papa ha detto; ieri, ai vescovi riuniti a porte chiuse: possiamo però riferire che ha parlato sulla base di appunti.

Apprendo invece, nello stadio, il 10, congresso eucaristico, che per tema « L'Eucaristia e l'emigrazione », Giovanni Paolo II ha detto che « la Chiesa non può fare a meno di denunciare le situazioni che costringono milioni di persone all'emigrazione ». Per comprendere la portata di questo tema ed i suoi risvolti sociali e politici, basti dire che ammontano a 40 milioni le persone emigrate all'interno del Brasile dai luoghi di origine. Di essi, 29 milioni sono tuttora in stato di migrazione permanente, perché non trovano un lavoro ed una abitazione stabili.

Già a Salvador di Bahia e

coinvoglimento del sindacato nei consigli di amministrazione.

Altrettanto severa è la critica del segretario generale della FLM-CHL Franco Benivoglio. Dopo aver definito « inaccettabile » la presentazione da parte del governo del decreto, Benivoglio chiede il ritiro del provvedimento e la presentazione al suo posto di un disegno di legge. Anche Benivoglio respinge la ipotesi di una presenza del sindacato nel consiglio di amministrazione. Siamo di fronte — afferma il segretario della FLM — a un evidente « attentato all'autonomia e alla logica del sindacato unitario italiano ».

« Il governo vuole imporre una soluzione di forza », la decisione di presentare il decreto legge sul fondo è un atto di inammissibile sopraffazione: questo è il giudizio del compagno Pio Galli. Il segretario della FLM inoltre ricorda le questioni di merito che portano una parte così rilevante del movimento sindacale ad opporsi alla presentazione del decreto.

Alciste Santini

coinvoglimento del sindacato nei consigli di amministrazione.

Altrettanto severa è la critica del segretario generale della FLM-CHL Franco Benivoglio. Dopo aver definito « inaccettabile » la presentazione da parte del governo del decreto, Benivoglio chiede il ritiro del provvedimento e la presentazione al suo posto di un disegno di legge. Anche Benivoglio respinge la ipotesi di una presenza del sindacato nel consiglio di amministrazione. Siamo di fronte — afferma il segretario della FLM — a un evidente « attentato all'autonomia e alla logica del sindacato unitario italiano ».

« Il governo vuole imporre una soluzione di forza », la decisione di presentare il decreto legge sul fondo è un atto di inammissibile sopraffazione: questo è il giudizio del compagno Pio Galli. Il segretario della FLM inoltre ricorda le questioni di merito che portano una parte così rilevante del movimento sindacale ad opporsi alla presentazione del decreto.

Alciste Santini

coinvoglimento del sindacato nei consigli di amministrazione.

Altrettanto severa è la critica del segretario generale della FLM-CHL Franco Benivoglio. Dopo aver definito « inaccettabile » la presentazione da parte del governo del decreto, Benivoglio chiede il ritiro del provvedimento e la presentazione al suo posto di un disegno di legge. Anche Benivoglio respinge la ipotesi di una presenza del sindacato nel consiglio di amministrazione. Siamo di fronte — afferma il segretario della FLM — a un evidente « attentato all'autonomia e alla logica del sindacato unitario italiano ».

« Il governo vuole imporre una soluzione di forza », la decisione di presentare il decreto legge sul fondo è un atto di inammissibile sopraffazione: questo è il giudizio del compagno Pio Galli. Il segretario della FLM inoltre ricorda le questioni di merito che portano una parte così rilevante del movimento sindacale ad opporsi alla presentazione del decreto.

Alciste Santini

coinvoglimento del sindacato nei consigli di amministrazione.

Altrettanto severa è la critica del segretario generale della FLM-CHL Franco Benivoglio. Dopo aver definito « inaccettabile » la presentazione da parte del governo del decreto, Benivoglio chiede il ritiro del provvedimento e la presentazione al suo posto di un disegno di legge. Anche Benivoglio respinge la ipotesi di una presenza del sindacato nel consiglio di amministrazione. Siamo di fronte — afferma il segretario della FLM — a un evidente « attentato all'autonomia e alla logica del sindacato unitario italiano ».

« Il governo vuole imporre una soluzione di forza », la decisione di presentare il decreto legge sul fondo è un atto di inammissibile sopraffazione: questo è il giudizio del compagno Pio Galli. Il segretario della FLM inoltre ricorda le questioni di merito che portano una parte così rilevante del movimento sindacale ad opporsi alla presentazione del decreto.

Alciste Santini

Sui più importanti temi di politica estera

«Piena identità di vedute» dicono Schmidt e Giscard

Dal nostro inviato

BONN — L'incontro franco-tedesco volge al termine. Conclusa la parte pubblica ed ufficiale del viaggio di Giscard in Germania, che ha dato a questa visita di Stato la cornice adeguata ad un avvenimento politico di respiro mondiale, il presidente francese e il cancelliere tedesco hanno iniziato nel pomeriggio di ieri l'esame dettagliato della situazione internazionale e nella giornata di oggi affrontano, assistiti dalla gran parte dei membri dei due governi, l'insieme dei temi sui quali Parigi e Bonn intendono elaborare quella

politica comune che nelle loro intenzioni dovrebbe rappresentare il nucleo di un nuovo ruolo di protagonismo nella vicenda mondiale.

Tre conversazioni a quattro occhi tra il cancelliere tedesco e il presidente francese hanno già permesso in questi giorni di constatare il campo della politica estera, una piena identità di vedute e di orientamenti. Ieri a questo proposito il portavoce dell'Eliseo ha citato una frase pronunciata da Schmidt nel febbraio scorso all'indomani del suo incontro con Giscard a Parigi: « Francia e RFT hanno coordinato la loro politica estera ad un tale livello che è difficile trovare un altro esempio tra Stati europei ». Giscard ha confermato mercoledì dal portavoce del governo federale Klaus Bolling.